



Servizio fitosanitario cantonale
Viale Stefano Franscini 17
6501 Bellinzona

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57
Fax: 091 / 814 44 64
Risponditore: 091 / 814 35 62
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch
marta.rossinelli@ti.ch www.ti.ch/agricoltura

Bollettino fitosanitario n: 17

Bellinzona: 30 aprile 2012

Fotografie: M. Caccivio



1
Merlot, Gudo 28.04,
stadio F: grappoli visibili



2
Melo, *Golden delicious.*,
Sant'Antonino 28.04,
stadio I: allegagione
(grande variabilità fenologica)



3
Cotognastro, *Cotoneaster dammeri*,
Gerra Piano 28.04,
stadio F: inizio fioritura

VITICOLTURA: INIZIO DEI TRATTAMENTI PREVENTIVI CONTRO LA PERONOSPORA E L'OIDIO

I pochi giorni di caldo della seconda metà della scorsa settimana hanno favorito il risveglio vegetativo nei vigneti del Canton Ticino e della Mesolcina.

In molti vigneti, la crescita vegetativa risulta comunque ancora il fattore limitante per l'inizio della lotta preventiva contro la peronospora. Infatti, oltre alla temperatura e alle precipitazioni è molto importante che i germogli abbiano raggiunto uno stadio di 3 foglie ben spiegate, condizione questa indispensabile per lo sviluppo dell'infezione.

Le precipitazioni cadute a partire da domenica 29 aprile, potrebbero aver reso possibili le infezioni primarie della peronospora nei vigneti dove anche la vegetazione era sufficientemente sviluppata. In questi vigneti consigliamo di effettuare il primo trattamento preventivo contro la peronospora, tenendo in considerazione il periodo d'incubazione della malattia, entro l'8 di maggio.

In tutti gli altri vigneti si dovranno attendere un'ulteriore crescita vegetativa e le prossime precipitazioni. Solamente dove è necessario si potrà effettuare la lotta contro l'escoriosi.

Invitiamo a voler consultare il sito www.agrometeo.ch per verificare le possibili infezioni di peronospora e oidio segnalate dalle centraline agrometeo di Giornico, Malvaglia, Biasca, Cugnasco, Cademario, Sessa e Mezzana e seguire l'evoluzione del periodo d'incubazione della peronospora. Il primo trattamento dovrebbe essere effettuato quando esso raggiunge l'80%.

Contemporaneamente alla lotta antiperonosporica dovrà essere effettuata anche la lotta preventiva contro l'oidio.

Ricordiamo che l'indice dei prodotti fitosanitari per la viticoltura 2012 e la guida per la viticoltura 2011/2012 possono essere richiesti alle varie sezioni della Federviti oppure presso il Servizio fitosanitario.

È molto importante l'applicazione di una strategia di lotta che eviti il più possibile l'insorgere di resistenze.

Tutti gli organi della vite devono essere bagnati accuratamente rispettando scrupolosamente il dosaggio del prodotto in funzione dello stadio fenologico riscontrato nel vigneto. Trattare su foglie completamente asciutte e con tempo stabile. Dopo il trattamento non deve piovere per almeno 2 ore per garantire l'efficacia del prodotto.

Per poter eseguire il trattamento nel migliore dei modi è indispensabile avere l'irroratrice in perfetto stato.

I prodotti fitosanitari non vanno usati con familiarità! Sono delle sostanze velenose che possono causare intossicazioni acute o anche croniche. Durante il trattamento occorre quindi prendere delle precauzioni quali:

- utilizzare prodotti meno tossici possibili;
- attenersi alle direttive del fornitore;
- proteggere il viso e le mani e lavarli alla fine del trattamento;
- portare una maschera di protezione delle vie respiratorie oppure utilizzare un trattore con cabina chiusa;
- utilizzare dei vestiti di protezione e stivali, che devono essere lavati regolarmente;
- non fumare e non bere.

Allo scopo di individuare i primi focolai di peronospora e di oidio, invitiamo i viticoltori a voler segnalare al Servizio fitosanitario (091 814 35 86/85/57) o all' Ufficio della consulenza agricola (091 814 35 48) l'eventuale apparizione di queste malattie.

In diversi vigneti si riscontrano degli attacchi di erniosi, favoriti dal tempo freddo delle scorse settimane che ha bloccato la vegetazione. Contro questo acaro eriofide in generale non bisogna trattare. Solamente dove l'attacco è molto esteso e sta bloccando la vegetazione, si potrà intervenire con un acaricida.

FRUTTICOLTURA: È ARRIVATA LA CARPOCAPSA (*Cydia pomonella*)

Durante la fine della settimana scorsa (17° settimana) sono stati rilevati i primi adulti di carpocapsa (il classico vermetto della mela) di prima generazione. Gli individui sono stati ritrovati sul Piano di Magadino. Chi, in passato, fosse stato confrontato con problemi relativi agli attacchi di questo fitofago, dovrà prevedere degli interventi fitosanitari mirati a contenere la sua proliferazione, calcolando che il picco di presenza si raggiungerà all'incirca fra due settimane (dato variabile, strettamente dipendente dalle condizioni meteorologiche). I trattamenti omologati a questo scopo sono:

- preparati batterici: Affirm^{TA} (Syngenta), Audienz^{TA, bio} (Omya), Spintor^{TA, bio} (Spintor)
- prodotti a base di virus: Carpovirusine^{bio} (Stähler), Granupom^{bio} (Omya), Madex Plus^{bio} (Andermatt)
- Inibitori o **Regolatori della Crescita degli Insetti (ICI/RCI)**: Dimillin SC (**ICI** - Syngenta), Diffuse 48 SC (**ICI** - Schneiter), Nomolt (**ICI** - Bayer, Stähler), Rimon^{TA} (**ICI** - Leu-Gygax), Mimic (**RCI**, acceleratore della muta - Omya), Prodigy (**RCI**, acceleratore della muta - Bayer), Insegar DG^{TA} (**RCI**, analogo dell'ormone giovanile - Syngenta), Hagar WG^{TA} (**RCI** analogo dell'ormone giovanile- Schneiter)
- oxadiazine: Steward^{TA} (Stähler)
- Neonicotinoidi: Alanto (Bayer)
- Esteri fosforici: Reldan 40^{TA} (Syngenta, Omya), Pyrinex (Bayer, Leu-Gygax, Stähler, Syngenta)

TA: Tossico per le api, BIO: ammesso in agricoltura biologica.

Nel caso in cui questi trattamenti venissero programmati nei prossimi giorni, si dovrebbe propendere per una sostanza ad azione ovicida, mentre se si dovesse ritardare di qualche settimana, si può spaziare tra quelli ad azione larvicida. In entrambi i casi si raccomanda di optare per dei principi attivi **non** tossici per le api.

CAMPICOLTURA: ATTENZIONE ALLA FITOFTORA DELLE PATATE

La fitoftora (*Phytophthora infestans*) è la malattia più importante della patata. Negli ultimi anni si sono manifestati numerosi focolai anche su colture precoci per il mercato fresco e per l'industria. Le colture devono essere protette alla loro scopertura in quanto la foglia è, in questo momento, molto tenera e particolarmente ricettiva agli attacchi della malattia. Le colture senza foglio plastico devono essere protette sin dall'inizio in funzione delle precipitazioni e dello sviluppo fogliare.

Per questo primo trattamento consigliamo un prodotto contenente una componente sistemica o penetrante (Acrobat MZ, Consento, Epoque, Fantic M WG, Infinito, Revus MZ, Ridomil Gold, Sereno, Tatto, Valbon).

Le infezioni e le sporulazioni del fungo avvengono quando sull'arco delle 24 ore si verificano le seguenti condizioni:

1. precipitazioni superiori a 0,1 mm in 6 ore
2. umidità relativa superiore al 90% per almeno 6 ore consecutive
3. temperatura media della giornata di 10 °C

Le strategie di lotta contro la fitoftora della patata devono essere basate sulle seguenti regole:

- ripetere il trattamento dopo 8-10 giorni oppure, a dipendenza del prodotto utilizzato, dopo una precipitazione di 20-30 mm
- prodotti di solo contatto (senza componente sistemica o translaminare) devono essere ripetuti già dopo 7 giorni
- l'aggiunta di un prodotto rameico alla dose di 1 kg/ettaro migliora l'effetto preventivo del trattamento

Osservazioni in merito all'utilizzo di prodotti antiperonosporici:

- all'apparire di focolai trattare due volte ad intervallo di ca. 3 giorni con un prodotto antisporulante miscelato ad un prodotto di contatto. Per evitare l'insorgere di resistenze, non utilizzare prodotti sistemici già impiegati in precedenza
- rispettare scrupolosamente il numero massimo di applicazioni consentite alternando prodotti con sostanze attive di differenti gruppi
- osservare i periodi d'attesa dall'ultimo trattamento alla raccolta

NEOFITE INVASIVE: ATTENZIONE ALLO ZIGOLO DOLCE

Lo zigolo dolce (*Cyperus esculentus*) è una neofita invasiva ormai diffusa sul Piano di Magadino. È una pianta erbacea perenne che può raggiungere i 90 cm d'altezza. Ha un fusto triangolare e forma all'apice dei piccoli fiorellini verdi-gialli. Può essere confusa con il papiro. Sottoterra forma dei tuberi arrotondati che possono raggiungere 1-2 cm di diametro. Da ogni tubero (resistente al freddo) si possono sviluppare anche più steli. Tramite le tecniche colturali si disperdono i tuberi e quindi si contribuisce alla dispersione di questa neofita. Raccogliamo dunque di lavorare le parcelle infestate da zigolo dolce per ultime e di pulire accuratamente i macchinari dopo l'uso. Nel caso di forti infestazioni consigliamo di trasformare la parcella in un prato e di intervenire con un erbicida efficace.



Servizio fitosanitario